

La Gazette 46

il giornale di **GIOVANNI RASPINI**



NAUTILUS





Il Punto di Giovanni e Claudio
di Giovanni Raspini e Claudio Arati

4



**La collezione gioielli
primavera estate 2019**
di Andrea de Paolis

6



**Il nuovo advertising
di Giovanni Raspini**
di Fiamma Niccolai

14



**Nautilus, il mondo nuovo
di Giovanni Raspini**
di Francesco Maria Rossi

20



Nautilus, l'evento
di Andrea de Paolis

28

**Giovanni Raspini
Milano Mood Portrait**
di Fiamma Niccolai

34



**Per Martin Scorsese un premio
creato da Giovanni Raspini**
di Francesco Maria Rossi

40



**Il Giovanni Raspini
Cine Award 2018 a Mario Martone**
di Fiamma Niccolai

44



**Intervista
a Mario Martone**
di Francesco Maria Rossi

48



Giovanni Raspini è a Mosca
di Andrea de Paolis

52



La Gazette 46

primavera estate 2019

Il Punto di Giovanni e Claudio

di Giovanni Raspini e Claudio Arati

La carta costa. È uno dei nostri mantra. In Italia si pubblicano più di quattrocento libri al giorno. Per non parlare delle riviste, opuscoli, giornalotti, dépliant, pamphlet e compagnia cantante. *Poche chiacchiere.* Un'altra regola della casa. Noi non siamo amici delle parole. Sarà perché siamo toscani, sarà perché siamo artigiani, noi parliamo con le mani. Però... in questa Gazette, che esce dopo venti anni dal suo esordio, abbiamo aumentato il numero delle pagine. Abbiamo troppe cose da dire, da raccontare. Potremmo cominciare con *Nautilus, gioielli dal sottomarino del Capitano Nemo.* Una mostra di tesori dagli abissi. Un denso legame tra la tecnologia di fine '800 ed il nostro mondo figurativo fitto di polpi aggressivi e palombari spauriti. Il tutto culminato in una festa ricca di musica e colori nel meraviglioso Palazzo Visconti. O potremmo parlarvi di *Milano Mood Portrait*, un premio, una mostra ed un libro attesissimo che abbiamo creato e promosso. O continuare per raccontarvi la serata con Mario Martone in una splendida, ventosa e magica Cortona. Potremmo parlare delle nuove campagne per la stampa e per la televisione di cui vi diamo ampio conto. Tutto vero. Tutto giusto. Ma il cuore e la testa ci portano da un'altra parte. Ci fanno dialogare con un personaggio per cui abbiamo avuto il piacere e l'onore di lavorare. La figura di un vecchio combattente, chino sotto il peso di un obelisco che porta su di sé tutti i trofei e i ricordi di una vita. Una scultura d'argento modellata in cera è stato il premio alla carriera che, su incarico di Vanity Fair, abbiamo realizzato per Martin Scorsese. Sorrideva compiaciuto e divertito Martin. Riconosceva ad una ad una quelle trecce d'aglio e quelle immagini sacre che lo avevano visto bambino a Little Italy. Le memorie di tutti i suoi film. I premi, i trofei, e sopra tutto, l'eterno simbolo del teatro. Le maschere della commedia e della tragedia che lo guardavano compiaciute. Grazie ancora Martin per le tue parole di apprezzamento a noi ed al nostro staff. *Tutti bravi ragazzi.*

Paper costs. It's one of our mantras. In Italy, more than 400 books are published a day. Not to mention magazines, brochures, comics, fliers, pamphlets and a whole host of others. *Little chatter.* Another house rule. Words are not our friends. Maybe it's because we are Tuscan or maybe it's because we are artisans, but we talk with our hands. But... in this Gazette, which is coming out 20 years after its debut, we have increased the number of pages. We have too many things to say and tell. We could start with *Nautilus, jewels from the submarine of Captain Nemo.* An exhibition of treasures from the abysses. A firm link between the technology of the late 19th century and our figurative world filled with aggressive octopuses and terrified divers. This all culminated in a rich feast of music and colours in the wonderful Palazzo Visconti. Or we could talk about *Milano Mood Portrait*, an award, an exhibition and a highly anticipated book that we have created and promoted. Or we could go on to tell you about the evening spent with Mario Martone in beautiful, windy and magical Cortona. We could also give you a broad account of our new press and television campaigns. It's all true. It's all correct. Ours heart and minds lead us elsewhere, however. They drive us to talk to a character for whom we have had the pleasure and honour of working. An old fighter, stooped under the weight of an obelisk carrying a lifetime's worth of trophies and memories. This wax modelled silver sculpture was the lifetime achievement award commissioned by Vanity Fair for Martin Scorsese. Martin smiled, and looked pleased and amused. One by one, he recognised the braids of garlic and sacred images that accompanied his childhood in Little Italy. Then there were the memories of all his films, as well as the prizes, trophies, and, above all, the eternal symbol of the theatre, with the masks of comedy and tragedy looking up at him proudly. Thanks again Martin, for your words of appreciation to us and our staff. *All Goodfellas.*





La collezione gioielli primavera estate 2019

di Andrea de Paolis

Una stagione di bellezza

Bellezza contemporanea e Giovanni Raspini, ovvero la nuova collezione primavera estate 2019. Due le grandi ispirazioni che il gioielliere toscano tira fuori dal cilindro, preparandosi alle sfide della prossima stagione estiva. Da un lato il tema classico animalier, dall'altro quello marino: due anime antiche, eppure attualissime, che Giovanni Raspini ogni volta riscopre ed esplora con una freschezza e uno stile assolutamente personale. Quest'anno le collezioni principali sono *Nautilus*, *Panthera* e *Paillettes*, a cui va ad aggiungersi la giovane *Mini Bowl*.

Nautilus racconta un mondo marino e sottomarino di grande fascino. Tanti elementi figurativi che si rincorrono in maniera armonica ed elegante, grazie anche alla perfezione plastica delle microsculture in cera che danno origine alla fusione in argento. Coralli, madrepore, conchiglie, anemoni: un'intera barriera corallina che si fa gioiello, inglobando in maniera quasi naturale l'azzurro profondo e cangiante dell'opale nobile doppiato col cristallo di rocca.

Contemporary beauty and Giovanni Raspini, namely the new spring summer 2019 collection. Two are the great inspirations that the Tuscan jeweller pulls out of a hat, preparing himself for the challenges of the next summer season. The classical animalier theme on one side, and the sea universe: two ancient souls, yet topical, that Giovanni Raspini rediscovers and explores each time with a freshness and an absolutely personal style. This year the main collections are *Nautilus*, *Panthera* and *Paillettes*, plus the young *Mini Bowl*.

Nautilus represents a fascinating marine and submarine world. Many elegant and figurative elements interplay harmoniously, thanks also to the perfection of the wax microsculptures that give rise to the fusion in silver. Corals, madreporas, shells, anemones: an entire reef that becomes a jewel, naturally incorporating the deep and iridescent blue of the noble opal dubbed with rock crystal.





La luce è la prima cosa che colpisce in *Panthera*. A differenza dei tanti gioielli animalier realizzati da Giovanni Raspini in argento brunito, *Panthera* propone un elemento tubolare martellato a mano su cui si adagia un felino completamente liscio e lucentissimo di argento rodiato. Il contrasto fra supporto di indosso e protagonista animalier dà luogo ad un effetto di grande impatto visuale ed eleganza.

Light is the first thing that strikes in *Panthera*. Unlike many animalier jewels in burnished silver made by Giovanni Raspini, *Panthera* has a hand-hammered tubular element on which reclines a smooth and shiny silver feline. The contrast between the support and the animalier protagonist creates an effect of great visual impact and elegance.





Appena indossato, *Paillettes* si mostra in tutta la sua leggerezza, senso di movimento e grande luminosità. Composto da una miriade di piccoli elementi lenticolari in argento, non figurativi, il gioiello è interamente realizzato a mano mediante fusione a cera persa. *Paillettes* garantisce un indosso estremamente armonico, fasciando il corpo come una seconda pelle, e riflette la luce in maniera molto interessante.

As soon as worn, *Paillettes* shows itself in all its lightness, sense of movement and great brightness. Composed of a myriad of small silver lenticular elements, not figurative, the jewel is entirely handmade through lost-wax casting technique. *Paillettes* ensures an extremely harmonious look, wrapping the body like a second skin, and reflects the light in a very interesting way.



A corollario delle tre collezioni principali, Giovanni Raspini crea anche un gioiello giovane, di uso “quotidiano”. *Mini Bowl* è il braccialetto composto da tante sferette in argento martellato, proposto in otto diverse tipologie. Il gioiello prende spunto dalla collezione *Super Bowl*, e pur nella dimensione ridotta conserva tutta la luminosità ed eleganza tipica del metallo di luna. Nato per l’indosso multiplo mixando le otto varianti - che comprendono anche l’utilizzo della pietra vulcanica nera e di vari decori - *Mini Bowl* è il bracciale per ogni polso e per tante emozioni.

As a corollary of the three main collections, Giovanni Raspini creates a young jewel, for a casual look. *Mini Bowl* is the bracelet made of many hammered silver balls, which is available in eight different types. The jewel is inspired by the *Super Bowl* collection, and despite its small size, retains all the brightness and elegance typical of the moon metal. Born for a multiple wear, mixing the eight variants - which also include the use of lava stone and various decorations - *Mini Bowl* is the bracelet for every wrist and many emotions.



Il nuovo advertising di Giovanni Raspini

di Fiamma Niccolai

Spot in Tv e campagna 2019 per raccontare il brand

Un indomito cavallo nero, il cavaliere misterioso che si scopre essere una donna affascinante e bellissima, un loft industriale delineato dalle lame di luce che lo attraversano. E naturalmente i più bei gioielli in argento di sempre. Questo il mix vincente dello spot voluto da Giovanni Raspini per raccontare il brand nel 2019, il primo realizzato per la televisione nazionale - in onda in anteprima dallo scorso Natale - che ha avuto grande visibilità nei giorni del Festival di Sanremo.

Contestualmente Giovanni Raspini propone le immagini fotografiche della nuova campagna 2019, impegno che ogni anno ha come obiettivo prioritario lo sviluppo di un mood sempre più contemporaneo ed efficace. Chiave di lettura di questo 2019 è il ritorno all'essenzialità, alla verità iconica del brand: tutti gli elementi in gioco (styling, hair & make up, location), pur all'insegna della grande personalità, concorrono nella ricerca di uno stile essenziale che valorizzi in modo autentico il concept di Giovanni Raspini.

“Mi piace parlare al nostro pubblico e al mondo che ci segue in maniera nuova e dinamica”, racconta Giovanni Raspini. “Abbiamo accettato la sfida di raccontarci in soli 15 secondi ed è nato il primo storyboard dello spot Tv”. La location post-industriale in cemento armato, un cavallo nero, il cavaliere; lo stupore e la meraviglia di scoprire che è un'elegante amazzone e che indossa i gioielli del brand. È chiara l'intenzione di non mostrare più solo un prodotto, bensì raccontare una storia, una passione sincera, un progetto identitario in trasformazione, sia parlando di televisione che di campagna fotografica. La storia di una donna che è tutte le donne di Giovanni Raspini: forte, ma dolce, indipendente, autorevole e naturalmente bellissima.

A fearless black horse, the mysterious knight who turns out to be a charming and beautiful woman, an industrial loft outlined by blades of light. And, of course, the most beautiful silver jewellery ever. This is the winning mix of the commercial wanted by Giovanni Raspini to tell about the brand in 2019, the first made for national television – on air as a preview since last Christmas - which had great visibility in the days of the Sanremo Festival.

At the same time Giovanni Raspini unveils the images of the new 2019 campaign, a commitment that every year has as main aim the development of an increasingly contemporary and effective mood. The gateway to this 2019 is the return to essentiality, to the brand's iconic truth: all the elements involved (styling, hair & make up, location), albeit full of great personality, contribute to the search for an essential style that authentically enhances the Giovanni Raspini concept.

“I like to talk to our audience and to the world that follows us in a new and dynamic way”, says Giovanni Raspini. “We accepted the challenge of recounting ourselves in only 15 seconds and the first storyboard of the spot was born”. The location in iron and concrete, a black horse, the rider; the amazement and the wonder of discovering that she is an elegant amazon and wears the brand's jewels. It is clear the intention to show not only a product, but to tell a story, a sincere passion, an identity project in transformation, both talking about television and photo campaign. The story of a woman who is all Giovanni Raspini's women: strong, but delicate, independent, bold and naturally beautiful.



La realizzazione dello spot e della campagna 2019 è stata affidata alla bravura del fotografo e regista Marco Cella. Cella nasce appunto come fotografo fashion, con al suo attivo molte campagne pubblicitarie per i più noti brand della moda e immagini pubblicate sulle principali riviste del settore. La scelta di un fotografo per lo spot nasce dal forte desiderio che il linguaggio visuale del film sia quello peculiare della fotografia. Un senso globale della composizione, della luce e del colore che possa raccontare l'alchimia di una bellezza. Ecco allora la decisione di avere come protagonista una modella dal volto particolare ed ipnotico, che manifesti tutta la personalità e l'eleganza della donna Giovanni Raspini. La scelta è caduta su Lisa Verberght, modella belga ventitreenne molto nota nel mondo della moda newyorkese. Ha sfilato per le maggiori maison ed è comparsa sulle copertine di molte riviste di moda. Nello spot e nelle foto Lisa Verberght ci trasmette un'intimità misteriosa e profonda: così essenziale, armonica e volitiva nei suoi abiti scuri, decisa ad indossare come unico decoro i gioielli importanti e lucenti di Giovanni Raspini.

The realization of the spot and the 2019 campaign has been entrusted to the director Marco Cella. Cella was born as a fashion photographer, and has realised many advertising campaigns for the most famous fashion brands, together with works published in the major fashion magazines. The choice of a photographer comes from the strong desire that the visual language of the film is that peculiar to photography. A global sense of composition, light and colour that can describe the alchemy of beauty. There the decision to have, as a protagonist, a model with a particular and hypnotic look, that shows all the personality and elegance of the Giovanni Raspini woman. The choice fell on Lisa Verberght, the twenty-three-year-old Belgian model well known in the New York fashion world. She modelled for the major fashion houses and appeared on the covers of many fashion magazines. In both the film and photos Lisa Verberght gives us a mysterious and profound intimacy: so essential, harmonious and strong-willed in her dark clothes, determined to wear Giovanni Raspini's important and shiny jewels as the only decoration.



Atmosfera, emozione, bellezza. Per la sua campagna advertising 2019, l'argentiere toscano ha scelto di raccontare una storia forte e sincera, coraggiosa e innovativa. La storia di una donna che vive pienamente il suo tempo con entusiasmo e consapevolezza. Con lei, naturalmente, i gioielli Giovanni Raspini.

Atmosphere, emotion, beauty. For his advertising campaign, the Tuscan silversmith chose to tell a strong and sincere story, courageous and innovative. The story of a woman who fully lives her time with enthusiasm and awareness. With her, of course, the Giovanni Raspini jewels.









Nautilus, il mondo nuovo di Giovanni Raspini

di Francesco Maria Rossi

Gioielli dal sottomarino del Capitano Nemo

Pensavamo che Giovanni Raspini fosse un gioielliere, abbiamo scoperto che è un alchimista. Baciato in fronte da Hermes/Mercurio, il dio deputato a presiedere i veloci cambiamenti di stato, i nascondimenti e le rivelazioni, l'eloquenza e la mercatura; il dio portatore della creatività e di tutti i nostri sogni. Sogni come l'utopia del Nautilus e di Nemo, che Giovanni Raspini ha condiviso con entusiasmo, ovvero *Nautilus, gioielli dal sottomarino del Capitano Nemo*, la mostra/evento realizzata nelle splendide sale di palazzo Visconti a Milano.

Il *Nautilus*, “mobilis in mobile”, mobile nell'elemento mobile, come recita il motto del Capitano Nemo. Per Giovanni Raspini *Nautilus* significa avventura, fantasia e creatività: ma ciò che ha affascinato in modo particolare il designer toscano sono stati gli interni del sottomarino, così ricchi di arredi sontuosi, tesori, oggetti di meraviglia e opere d'arte. Tutto il repertorio magico delle Wunderkammer, dei Cabinet de Curiosités e delle raccolte di Naturalia et Mirabilia si mostra con stupore tra la biblioteca, il soggiorno e lo studio del misterioso Capitano.

Ispirandosi a temi affascinanti come i tesori del mare, il mondo della fantascienza, le grandi scoperte, il viaggio verso il nulla, la tecnologia di fine Ottocento, le esposizioni universali e la moda tra Liberty e Art Déco, Giovanni Raspini ha sviluppato tutta la sua capacità di citazione e interpretazione - ma soprattutto narrazione - per creare gioielli strabilianti ed oggetti onirici. Come il *Sottomarino Nautilus* in bronzo, eroe della mostra, che nasce proprio dalla collaborazione ad hoc con Giancarlo Fulgenzi. Tesori che sono usciti uno dopo l'altro dalla fucina dell'argentiere toscano: gioielli importanti con perle e coralli, architetture di bronzobianco e argento dalle scenografie visionarie e intriganti, con rimandi continui verso oggetti d'uso o pura decorazione.

We thought Giovanni Raspini was a jeweller, we discovered he is an alchemist. Kissed on the head by Hermes/Mercury, the god appointed to preside over rapid changes of state, concealments and revelations, eloquence and merchandise; the god bringer of creativity and of all our dreams. Dreams like the utopia of Nautilus and Nemo, which Giovanni Raspini shared with enthusiasm: *Nautilus, jewels and objects from the submarine of Captain Nemo*, the exhibition/event realised in the beautiful rooms of Palazzo Visconti in Milan.

The *Nautilus*, “mobilis in mobile”, moving amidst mobility, as the motto of Captain Nemo goes. For Giovanni Raspini *Nautilus* means adventure, imagination and creativity: but what has particularly fascinated the Tuscan designer was the submarine's interior, so rich in sumptuous furnishings, treasures and works of art. All the magic repertoire of Wunderkammer, Cabinets de Curiosités and collections of Naturalia and Mirabilia are shown in amazement in the library, living room and study of the mysterious Captain Nemo.

Inspired by fascinating themes such as the treasures of the sea, the world of science fiction, the great discoveries, the journey to nowhere, the technology of the late nineteenth century, the universal exhibitions and fashion between Liberty and Art Déco, Giovanni Raspini has developed all his ability in citation and interpretation - but above all storytelling - to create amazing jewels and dreamlike objects. Like the *Nautilus submarine* in bronze, the exhibition's hero, born from the ad hoc collaboration with Giancarlo Fulgenzi. Treasures that leave one after another from Giovanni Raspini's forge: important jewellery with pearls and corals, bronzobianco and silver architectures with visionary and intriguing scenic designs, with constant references to everyday objects or pure decoration.



I gioielli protagonisti della mostra sono declinati tutti in forma di collana, per un totale di 14 elementi, tutti pezzi unici, ad eccezione della splendida *Collana Nautilus* che funge da *fil rouge* con l'offerta commerciale del brand. Ecco, tra le altre, la *Collana del calamaro gigante*, sinfonia di azzurri, blu, cilestrini che si confrontano con l'argento brunito; poi qualcosa di fortemente animalier: la *Collana razza*, realizzata in argento dorato e argento brunito, con decori di quarzo rosso idrotermale; la dirompente *Collana coralli*, in bronzo dorato e coralli ecologici, o la *Collana del palombaro* sempre in argento dorato, perle e conchiglie. Un gioiello di vero design è la *Collana banco di sardine*: un pattern che ripete il modulo di tanti e tanti luminosissimi pesci azzurri disposti con ordine e armonia. La *Collana degli oblò* è un oggetto davvero singolare, con al centro un Nautilus in miniatura che in scala riproduce quello realizzato da Giancarlo Fulgenzi.

A completare la mostra, gli oggetti che decorano, arredano e rendono unico il regno subacqueo di Giovanni Raspini: i quattro *Busti delle divinità del mare*, derivanti dall'iconografia dei moretti veneziani, ma riletti in chiave contemporanea e marinara e realizzati in legno nero e bronzobianco; ed infine i due *Tritoni obeliscofori*, ovvero che sorreggono obelischi, in bronzobianco.

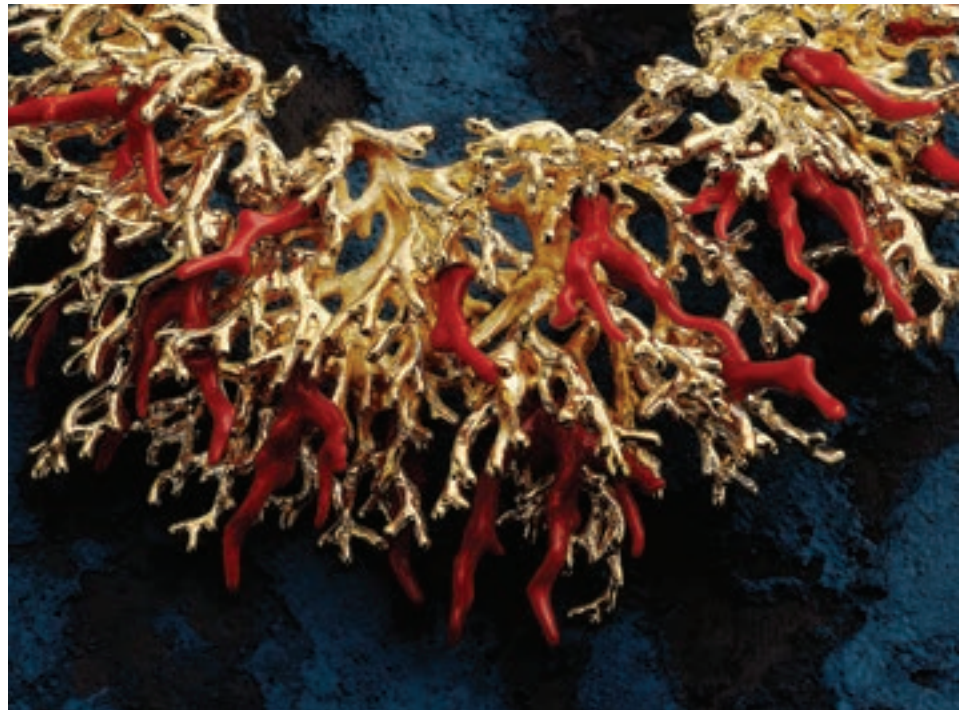
Giovanni Raspini ci trascina in un oceano sempre più profondo e misterioso, portandoci a penetrare gli immensi abissi sconosciuti e ricchi di tesori incommensurabili, baluardi di bellezza per l'incredibile avventura del *Nautilus*.

The jewels, protagonists of the exhibition are all declined in the form of a necklace, for a total of 14 elements, all unique pieces, except for the *Nautilus Necklace* which acts as a *fil rouge* with the brand's commercial offer. There is the *Giant squid necklace*, symphony of light blues, blues and pale blue in contrast with the burnished silver; then something strongly animalier: the *Ray necklace*, made of gilded silver and burnished silver, with hydrothermal red quartz decorations; the disruptive *Coral necklace*, in gilded bronze and ecological corals, or the *Diver necklace* always in gilded silver, pearls and shells. The *Sardine shoal necklace* is a jewel of real design: a pattern that repeats the form of bright blue fish arranged with order and harmony. The *Portholes necklace* is a singular object, in the centre, a miniature Nautilus that reproduces the one made by Giancarlo Fulgenzi in scale.

To complete the exhibition, the objects that decorate and make unique the underwater kingdom of Giovanni Raspini: the *four Busts of the sea's divinities*, deriving from the iconography of Venetian Moors, but reinterpreted in a contemporary and seafaring key, are made in black wood and bronzobianco; finally, two *Obelisk tritons*, that is tritons that support obelisks, made in bronzobianco.

Giovanni Raspini drags us into an ever deeper and mysterious ocean, leading us to penetrate the immense unknown abysses rich in immeasurable treasures, bastions of beauty for the incredible adventure of the *Nautilus*.









Nautilus, l'evento

di Andrea de Paolis

A Palazzo Visconti di Milano inaugurata la grande mostra

Giovedì 14 marzo 2019 Palazzo Visconti in Milano ha ospitato l'evento di apertura di *Nautilus, gioielli dal sottomarino del Capitano Nemo*, la mostra/evento di Giovanni Raspini che chiude la trilogia iniziata con *Wild, segni e gioielli animalier* e proseguita con *Vanitas Mundi, una danza macabra fra ironia, glamour, gotico e kitsch*. Un percorso avventuroso che, dal mondo animalier delle foreste e delle savane, prima ha portato l'argentiere toscano a celebrare la vita e la meraviglia, ribaltando e attualizzando il concetto di Vanitas, e poi a penetrare gli immensi abissi oceanici, ancora in gran parte sconosciuti e ricchi di bellezze misteriose e incommensurabili.

Palazzo Visconti non è solo una delle case storiche più significative della città meneghina, ma anche location situata proprio a due passi dalla boutique Giovanni Raspini di corso Monforte, in zona San Babila. L'evento ha visto la partecipazione di un pubblico importante, composto da influencer e blogger del fashion system, giornalisti delle principali riviste e tv del settore, oltre ai clienti e agli ospiti giunti da ogni parte d'Italia. Tutti hanno potuto ammirare in anteprima i gioielli e gli oggetti creati dallo stilista toscano ed esposti all'insegna del fantastico contemporaneo nelle grandi sale del piano nobile.

Nautilus, gioielli dal sottomarino del Capitano Nemo, un evento che ha coinvolto tutta la città della moda e del design, trasformando i saloni colmi di memorie di Palazzo Visconti nel luogo più glamour e creativo della notte milanese.

On Thursday, March 14th, 2019 Palazzo Visconti in Milan hosted the opening event of *Nautilus, jewels from the submarine of Captain Nemo*, the exhibition/event by Giovanni Raspini that closes the trilogy begun with *Wild, signs and animalier jewels* and continued with *Vanitas Mundi, a macabre dance between irony, glamor, gothic and kitsch*. An adventurous journey that from the animal world of forests and savannas, first brought the Tuscan silversmith to celebrate life and wonder, reversing and actualizing the concept of Vanitas, and then to penetrate the immense oceanic abysses, still unknown and rich in mysterious and immeasurable beauties.

Palazzo Visconti is not only one of the most significant historic houses in the Milanese city, but also a location situated just a stone's throw from the Giovanni Raspini boutique in corso Monforte, in San Babila area. The event saw the participation of an important audience, composed by influencers and bloggers of the fashion system, journalists from the main magazines and fashion TVs, as well as customers and guests from all over Italy. All have admired, as a preview, the jewels and objects created by the Tuscan designer and displayed in the name of the fantastic contemporary in the great halls of the noble floor.

Nautilus, jewels from the submarine of Captain Nemo, an event that has involved the whole city of fashion and design, transforming the so full of memories halls of Palazzo Visconti, in the most glamorous and creative place of the Milanese night.





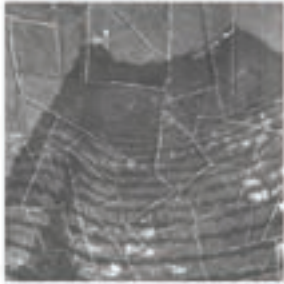








GIOVANNI RASPINI
MILANO
MOODPORTRAIT



Giovanni Raspini Milano Mood Portrait

di Fiamma Niccolai

L'evento fotografico promosso dal brand

Un grande concorso fotografico, legato alla città di Milano, alla moda, al design e alla gente. Il *Giovanni Raspini Milano Mood Portrait 2019* nasce dal desiderio del designer toscano del gioiello di confrontarsi con la contemporaneità attraverso un mezzo di comunicazione che ama profondamente e ritiene fondamentale per la vita del mondo fashion. C'è poi la naturale attitudine del brand Giovanni Raspini nel favorire la cultura e la creatività artistica attraverso strumenti concreti e giovani, con progetti che promuovano la condivisione dei temi legati alla moda e alla bellezza.

Organizzato in partnership con Photo Milano - Spazio Tadini (l'attivissima struttura della casa museo legata all'artista Emilio Tadini, gestita del figlio Francesco), il concorso si è articolato in due sezioni:

a) *Street Style & Fashion* / La moda e il suo mondo. Il fashion letto come sistema di segni. L'outfit messo in scena dalle maison così come – quotidianamente e con gli accostamenti più eterogenei – dalle persone nelle vie di Milano. Le vetrine dei negozi, il vendere la moda, le scelte di stile nella quotidianità, ma anche l'artigianalità e la manualità della lavorazione. Tutte le espressioni della moda a partire dalla progettualità sino alla sua comunicazione. Nel contesto della città simbolo del fashion.

b) *Urban Design & People* / Milano capitale italiana del design e della nuova architettura. Gli spazi e le atmosfere progettate dagli urbanisti e vissute dalla gente. Lifestyle “on the road”. Il progetto architettonico della città. I grattacieli, i parchi, gli interni, il sovrapporsi di elementi stilistici differenti, che pur creano un unico inconfondibile panorama, sempre più vissuto e condiviso dalle persone.

A great photographic competition tied to the city of Milan, to fashion, to design and to people. The *Giovanni Raspini Milano Mood Portrait 2019* comes from the desire of the Tuscan jewellery designer to confront with contemporaneity through a media that he deeply loves and considered fundamental for the fashion world's existence. Then there is the natural attitude of Giovanni Raspini as a brand in fostering culture and artistic creativity through concrete and fresh tools, with projects that promote the sharing of themes linked to fashion and beauty.

Organised in partnership with Photo Milano - Spazio Tadini (the active structure of the museum-house linked to the artist Emilio Tadini, managed by his son Francesco), the competition has been divided into two sections:

a) *Street style & fashion* / Fashion and its world, seen as a system of signs. The outfit staged by the maisons as well as - daily and with the most heterogeneous combinations - by people in the streets of Milan. Shop windows, selling fashion, style choices in everyday life, but also artisanship and handicraft work. All the expressions of fashion starting from its planning to its communication. In the context of the city that symbolizes it.

b) *Urban Design & People* / Milan as the capital of design and new architecture. The spaces and atmospheres designed by urban planners and lived by people. “On the road” lifestyle. The architectural project of the city. The skyscrapers, the parks, the interiors, the overlapping of different stylistic elements, that create a unique unmistakable panorama, more and more lived and shared by people.

Le immagini del *Giovanni Raspini Milano Mood Portrait* sono state scelte da una giuria composta da personalità del mondo della fotografia, del giornalismo e della moda. Ecco i nomi: Giovanni Raspini (designer e presidente azienda promotrice), Francesco Tadini (fondatore di Photo Milano-Club fotografico milanese), Roberto Mutti (direttore artistico Milano Photo Festival), Michele Smargiassi (giornalista e curatore del blog *Fotocrazia*), Alessia Glaviano (photo editor e caporedattore *Vogue Italia*), Leonello Bertolucci (fotografo, photo editor, giornalista e docente Istituto Italiano di Fotografia), Federicapaola Capecchi (curatrice indipendente e coreografa), Carmela Scalise (giornalista, psicologa e presidente Casa Museo Spazio Tadini), Francesco Maria Rossi (giornalista, scrittore e copywriter azienda promotrice).

Ecco qui di seguito le fotografie vincitrici, i nomi degli autori e i rispettivi premi:

Sezione STREET STYLE & FASHION:

1° premio: **Graziano Perotti** - premio di € 1.500,00 + trofeo in bronzobianco realizzato da Giovanni Raspini ([Foto 1](#))

2° premio: **Fabio Bonanno** - premio di € 500,00 + premio in bronzobianco realizzato da Giovanni Raspini ([Foto 3](#))

3° premio: **Daniele Pollice** - premio di € 500,00 + premio in bronzobianco realizzato da Giovanni Raspini ([Foto 4](#))

Sezione URBAN DESIGN & PEOPLE:

1° premio: **Giorgio Galimberti** - premio di € 1.500,00 + trofeo in bronzobianco realizzato da Giovanni Raspini ([Foto 2](#))

2° premio: **Ivan Origgi** - premio di € 500,00 + premio in bronzobianco realizzato da Giovanni Raspini ([Foto 5](#))

3° premio: **Alberto Scibona** - premio di € 500,00 + premio in bronzobianco realizzato da Giovanni Raspini ([Foto 6](#))

Presso le sale espositive di Spazio Tadini, lo scorso 17 gennaio, ha avuto luogo l'evento di inaugurazione della mostra e la premiazione dei vincitori. Alla presenza di importanti esperti del settore, giornalisti e tantissimi appassionati di moda e fotografia, Giovanni Raspini ha consegnato i due trofei in bronzobianco da lui creati, complimentandosi per il livello dei partecipanti e ricordando come le immagini premiate e selezionate saranno ospitate in un libro fotografico di prossima pubblicazione, interamente dedicato alla bellezza e al genius loci contemporaneo di una grande città: Milano.

The pictures of the *Giovanni Raspini Milano Mood Portrait* were chosen by a jury composed of personalities from the world of photography, journalism and fashion: Giovanni Raspini (designer and president of the promoter company), Francesco Tadini (founder of Photo Milano - Milan photographic club), Roberto Mutti (artistic director of the Milano Photo Festival), Michele Smargiassi (journalist and curator of the *Fotocrazia* blog), Alessia Glaviano (photo editor and editor-in-chief of *Vogue Italia*), Leonello Bertolucci (photographer, photo editor, journalist, and lecturer at Istituto Italiano di Fotografia), Federicapaola Capecchi (independent curator and choreographer), Carmela Scalise (journalist, psychologist and president of Casa Museo Spazio Tadini), Francesco Maria Rossi (journalist, writer and copywriter of the promoting company).

Below the winning pictures, the authors' names and the prizes:

STREET STYLE & FASHION section:

1st prize: **Graziano Perotti** - € 1.500,00 + trophy designed by Giovanni Raspini. ([Photo 1](#))

2nd prize: **Fabio Bonanno** - € 500,00 + prize designed by Giovanni Raspini. ([Photo 3](#))

3rd prize: **Daniele Pollice** - € 500,00 + prize designed by Giovanni Raspini. ([Photo 4](#))

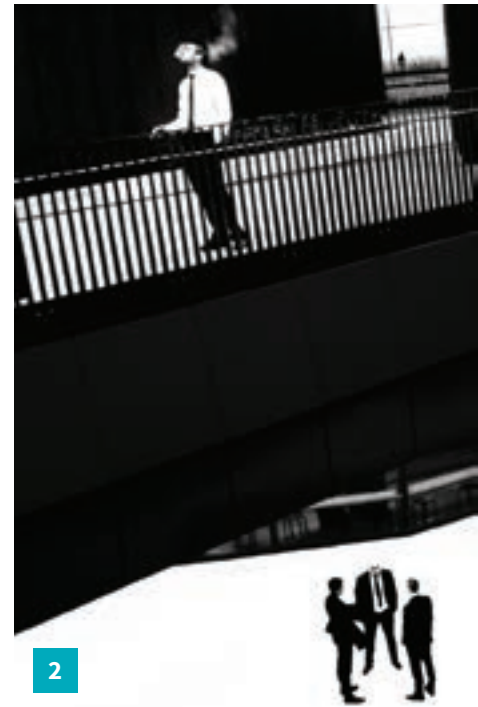
URBAN DESIGN & PEOPLE section:

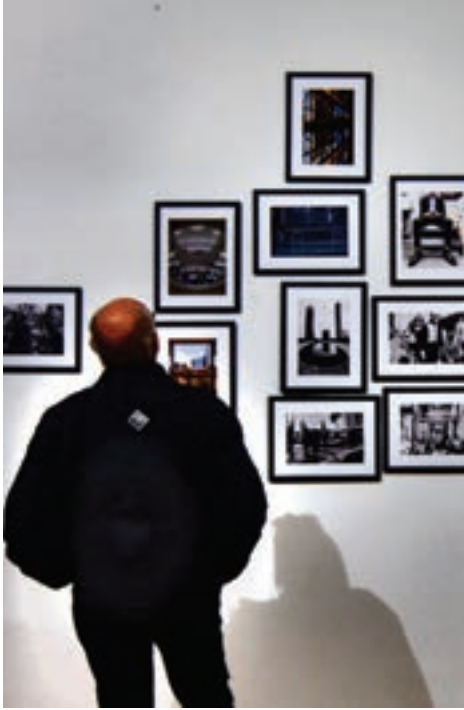
1st prize: **Giorgio Galimberti** - € 1.500,00 + trophy designed by Giovanni Raspini. ([Photo 2](#))

2nd prize: **Ivan Origgi** - € 500,00 + prize designed by Giovanni Raspini. ([Photo 5](#))

3rd prize: **Alberto Scibona** - € 500,00 + prize designed by Giovanni Raspini. ([Photo 6](#))

On January 17th, at Spazio Tadini exhibition halls, the award ceremony took place along with the exhibition's opening. In the presence of experts, journalists and many fashion and photography fans, Giovanni Raspini awarded the winners with the two trophies made of bronzobianco created by himself, congratulating for the high level of the participants and reminding that the pictures selected and awarded will be published in a new photobook, dedicated to beauty and to the contemporary genius loci of a big city: Milan.







Per Martin Scorsese un premio creato da Giovanni Raspini

di Francesco Maria Rossi

Assegnato nell'ambito del Festival del Cinema di Roma

Martin Scorsese, l'Accademia di Francia e Giovanni Raspini. Questa l'alchimia che ha dato vita al Gala Dinner organizzato da *Vanity Fair* per celebrare la figura del grande regista italo-americano, a Roma ospite del Festival del Cinema. Una serata speciale tenutasi lo scorso ottobre nel salone delle feste di Villa Medici, sede dell'Accademia, una delle location fra le più affascinanti e significative della Città Eterna.

Giovanni Raspini promuove da tempo una serie di eventi dedicati ai protagonisti dello spettacolo, della cultura, dell'arte, dello sport e del food&wine. Per ognuno di loro, l'argentiere toscano ha creato un trofeo unico e irripetibile, realizzato "su misura", una vera e propria scultura in argento o bronzobianco che li racconti e li rappresenti. Ne citiamo solo alcuni: David Lynch, Zygmunt Bauman, Salvatore Accardo, Mogol, Dario Fo, Nicola Piovani, Andrea Bocelli, Sabrina Ferilli, Antonino Cannavacciuolo, Stefano Bollani, Athina Onassis.

Per il trofeo dedicato al regista Martin Scorsese, Giovanni Raspini ha pensato al tema classico dell'uomo vecchio e forte - un muscoloso Atlante - con sulle spalle un obelisco celebrativo che racconta tutta la sua vita attraverso simboli e metafore professionali e umane. Ecco allora i segni del suo essere profondamente italo-americano: la religione, gli spaghetti, le reliquie, le foto d'epoca, i fichi d'india, la coppola, lo stemma Savoia, la pizza. E ancora la famiglia e la tradizione di Little Italy, i grattacieli, i dollari e la pellicola cinematografica. Fra i simboli, naturalmente, vi sono quelli che rappresentano i maggiori successi del regista, i grandi film della sua cinquantennale carriera. Un obelisco che sembra un antico e ricco albero della cuccagna, carico di glorie e di ricordi memorabili, con un cartiglio che porta incisa la frase: "I am Martin Scorsese. Un bravo ragazzo".

Martin Scorsese, the French Academy and Giovanni Raspini. This is the alchemy that gave life to the Gala Dinner organised by *Vanity Fair* to celebrate the great Italian-American director, in Rome guest of the Film Festival. A special evening that was held the last October in the Villa Medici party hall, home to the Academy, one of the most fascinating and significant locations in the Eternal City.

Giovanni Raspini has been long promoting several events dedicated to celebrities from the world of show business, culture, art, sport and food&wine. For each of them, Giovanni Raspini has created a unique and unrepeatable "bespoke" trophy, a real sculpture in silver or bronze that represents and tells about them. Mentioning just a few of them: David Lynch, Zygmunt Bauman, Salvatore Accardo, Mogol, Dario Fo, Nicola Piovani, Andrea Bocelli, Sabrina Ferilli, Antonino Cannavacciuolo, Stefano Bollani, Athina Onassis.

For the trophy dedicated to the director Martin Scorsese, Giovanni Raspini has thought about the classic theme of the old and strong man - a muscular Atlas - bearing on his shoulders a celebratory obelisk adorned with professional and human symbols and metaphors. Here the symbols of his being deeply Italian-American: religion, spaghetti, relics, vintage photos, prickly pears, coppola, Savoia coat of arms, pizza. And then the family and tradition of Little Italy, skyscrapers, dollars and the cinematographic film. Among the symbols, of course, there are those that represent the greatest successes of the director, the great films of his fifty-year career. An obelisk that looks like an ancient and rich canopy tree, full of glories and memorable memories, with a plaque engraved with the phrase: "I am Martin Scorsese. Un bravo ragazzo" ([...] *A good fella*).



Martin Scorsese (New York, 1942), regista, sceneggiatore e produttore cinematografico statunitense, non è soltanto uno dei più importanti registi della storia del cinema. Vogliamo ricordare il suo impegno per valorizzare il grande cinema italiano, attraverso documentari ed eventi in tutto il mondo, o addirittura promuovendo il restauro di pellicole del nostro Neorealismo e della Commedia all'Italiana. Come regista, dagli anni Settanta in poi, ha scoperto alcuni dei più importanti attori internazionali, affrontando sempre temi di grande attualità e vincendo un premio Oscar (molte le nomination), la Palma d'Oro a Cannes, un Leone d'Oro alla carriera a Venezia, tre Golden Globe. Tra i suoi film ricordiamo *Taxi Driver* (1976), *New York, New York* (1977), *Toro scatenato* (1980), *Fuori orario* (1985), *L'età dell'innocenza* (1993), *Gangs of New York* (2002), *The Departed* (2006), *The wolf of Wall Street* (2013).

Condividere le passioni, l'impegno artistico e la creatività. Il premio realizzato da Giovanni Raspini per Martin Scorsese significa proprio questo, sempre nella ricerca di un dialogo proficuo e aperto con tutte le realtà che nel mondo promuovono la bellezza, il fashion e il Made in Italy.

Martin Scorsese (New York, 1942), the American director, screenwriter and film producer, is not only one of the most important directors in the history of cinema. We would like to recall his commitment to enhance the great Italian cinema, through documentaries and events all over the world, or even promoting the restoration of films of our Neorealism and Italian-style comedy. As a director, from the seventies on, he discovered some of the most important international actors, always dealing with topical issues and winning an Oscar (many were the nominations), the Palme d'Or at Cannes, a Golden Lion for Lifetime Achievement in Venice, three Golden Globes. His films include *Taxi Driver* (1976), *New York, New York* (1977), *Raging Bull* (1980), *After Hours* (1985), *The Age Of Innocence* (1993), *Gangs of New York* (2002), *The Departed* (2006), *The wolf of Wall Street* (2013).

Sharing the passions, artistic commitment and creativity. The award made by Giovanni Raspini for Martin Scorsese means precisely this, always in the search for a fruitful and open dialogue with all the realities that in the world promote beauty, fashion and Made in Italy.







Il Giovanni Raspini Cine Award 2018 a Mario Martone

di Fiamma Niccolai

Un grande regista si racconta a Cortona

Incontro imperdibile quello fra la città etrusca di Cortona e il talento visionario del regista cinematografico, teatrale e sceneggiatore partenopeo Mario Martone. Un impegno professionale e artistico - quello di Martone - che si è continuamente sviluppato fra teatro e cinema in un proficuo e reciproco scambio: un mondo creativo legato al tema della memoria e della storia, e una ricerca che via via si è fatta antropologia e politica, racconto individuale e collettivo.

Domenica 11 novembre 2018, presso lo scenografico auditorium Sant'Agostino di Cortona, Mario Martone ha ricevuto il *Giovanni Raspini Cine Award 2018* alla carriera durante una serata evento e gala dinner, dedicati al cinema italiano, che hanno visto la partecipazione di giornalisti ed esperti del settore, personaggi e vip di casa nella bella città toscana, clienti di ogni parte d'Italia. Un premio-trofeo rappresentante il tema classico e celebrativo della tartaruga sormontata da un obelisco, quest'ultimo decorato con i tanti simboli del percorso artistico e umano di Martone: la pellicola, metafora stessa del cinema, gli oggetti di scena, le simbologie legate al sud e in cima all'obelisco un piccolo uccello a ricordare "il passero solitario" di Giacomo Leopardi, figura su cui Martone ha girato uno dei suoi più emozionanti film.

Questa la motivazione ufficiale del premio: "il *Giovanni Raspini Cine Award 2018* a Mario Martone intende sottolineare la straordinaria forza evocativa e visionaria dell'opera del regista partenopeo, sia che si parli di cinema, di teatro o di eventi contemporanei. Un autore complesso, dalla straordinaria sensibilità, che sempre è riuscito ad offrire con la sua arte una cifra personale e di forte originalità, unendo in modo irripetibile la grande tradizione napoletana con una concezione della cultura artistica di profilo internazionale, all'insegna del confronto e dell'integrazione".

An unmissable meeting between the Etruscan city of Cortona and the visionary talent of the Neapolitan film and theatre director and screenwriter Mario Martone. A professional and artistic commitment - those of Martone - that has continuously developed between theatre and cinema in a profitable and mutual exchange: a creative world linked to the theme of memory and history, and a research that gradually became anthropologic and political, an individual and collective story.

On Sunday 11 November 2018, at the Sant'Agostino hall in Cortona, Mario Martone received the *Giovanni Raspini Cine Award 2018* during an evening event and gala dinner dedicated to Italian cinema, attended by journalists and experts, personalities and clients coming from all over Italy. A prize-trophy representing the classic and celebratory theme of the tortoise surmounted by an obelisk, the latter decorated with the many symbols of Martone's artistic and human journey: the film, metaphor of cinema, the props, the symbols linked to the South and on top of the obelisk a small bird reminding of "il passero solitario" of Giacomo Leopardi, about whom Martone shot one of his most touching films.

Below, the official explanation for the award: "*The Giovanni Raspini Cine Award 2018* to Mario Martone, is intended to underline the extraordinary evocative and visionary power of the Neapolitan director's, whether we are talking about cinema, theatre, or contemporary events. A complex author, with an extraordinary sensitivity, who has always managed to make his art very personal and highly original, uniting like no other the great Neapolitan tradition with a conception of international artistic culture, under the banner of sustainability and integration".

Nel corso dell'evento, allietato dalla musica del Florence Brass Quintet e dallo spettacolo del mago Alvin Mask, Francesco Maria Rossi ha intervistato Mario Martone assieme a Giovanni Raspini, percorrendo le tappe fondamentali della carriera del regista.

During the event, delighted by the music of the Florence Brass Quintet and the show by the magician Alvin Mask, Francesco Maria Rossi interviewed Mario Martone together with Giovanni Raspini, covering the fundamental stages of the director's career.





L'intervista a Mario Martone

di Francesco Maria Rossi

Mario Martone (Napoli, 20 novembre 1959) è regista teatrale, regista cinematografico e sceneggiatore. Il suo impegno professionale e artistico si è continuamente sviluppato fra teatro e cinema in un proficuo e reciproco scambio, sempre confrontandosi con un mondo visionario ed utopico eppure straordinariamente concreto. Martone inizia la sua carriera teatrale nel 1977. Grazie al suo primo lungometraggio, Morte di un matematico napoletano, nel 1992 vince il Leone d'Argento - Gran premio della giuria alla mostra del cinema di Venezia. In seguito si aggiudicherà altri quattro David di Donatello e tre Nastri d'Argento. Nel corso del 2018 viene inaugurata una importante mostra al Museo MADRE di Napoli, dedicata ai suoi quarant'anni di carriera, ed esce sul grande schermo il suo ultimo film, Capri-Revolution, ambientato nell'isola omonima, proprio quella che fra Otto e Novecento ha attratto come un magnete chiunque avvertisse il senso dell'utopia e coltivasse profondi ideali di libertà. L'11 novembre 2018, nella città etrusca di Cortona, a Mario Martone viene assegnato il Giovanni Raspini Cine Award.

Prima di tutto Napoli: vorrei chiederle del suo rapporto con la città natale, il cui genius loci si riflette spesso nelle sue opere. La Napoli degli anni Settanta e Ottanta, piena di stimoli culturali nonostante il terremoto e le molte problematiche. Lei cresce artisticamente proprio in quel contesto straordinario e vitale.

È stato molto importante formarmi in quella Napoli. Una città che mostra sempre grande forza, soprattutto nei momenti più duri: la vitalità artistica e culturale è stata un elemento fondamentale per uscire dal dramma del terremoto, creando, facendo cose, ritrovando la voglia di vivere. I linguaggi artistici - teatro, cinema, arte - quasi si toccavano, erano prossimi:

Mario Martone (Naples, November 20th 1959) is a theatre director, film director and screenwriter. His professional and artistic commitment has continuously developed between theatre and cinema in a successful and mutual exchange, always facing a visionary and utopian world yet extraordinarily concrete. Martone began his theatrical career in 1977. Thanks to his first feature film, Morte di un matematico napoletano, in 1992 he won the Leone d'Argento - Grand Jury Prize at the Venice Film Festival. Later he won four David di Donatello and three Nastri d'Argento. In 2018 an important exhibition, dedicated to his forty-years career was inaugurated at the MADRE Museum in Naples and his latest film comes out on the big screen, Capri-Revolution, set on the homonymous island that between Ninetieth and Twentieth century attracted as a magnet anyone who felt the sense of utopia and cultivated deep ideals of freedom. On November 11th, 2018, in the Etruscan city of Cortona, Mario Martone received the Giovanni Raspini Cine Award.

First of all, Naples: I would like to ask you about your relationship with your hometown, the genius loci of which is often reflected in your works. The Naples of the 1970s and 1980s was full of cultural stimuli, despite the earthquake and the many problems. You grew up artistically in that extraordinary and dynamic context.

It was very important for me to be moulded in that Naples. It is a city that always shows great strength, especially in the hardest moments. Its artistic and cultural vitality was a fundamental element in getting out of the drama of the earthquake, by creating, doing things and rediscovering the desire to live. The artistic languages - theatre, cinema, art - were almost touching each other, they were very close. We young people

noi giovani andavamo da una galleria all'altra (come quella di Lucio Amelio, celebre per aver fatto incontrare Andy Warhol con Joseph Beuys - n.d.r.), da un cinema ad un teatro, senza tregua. Ho mosso i primi passi proprio allora: il mio teatro era contaminato dal cinema, dalla musica, dalle avanguardie artistiche. Un nucleo davvero forte da cui è nato il Martone che sono oggi.

Teatro, lirica, cinema: parole, musica e aspetto visuale si fondono in lei in un continuum che si rinnova sempre, aprendo strade nuove. Occorre coraggio per sperimentare, e personalità. Qual è il fil-rouge più profondo, intimo, che percorre la sua opera?

Lo scorso anno il Museo d'arte contemporanea MADRE di Napoli mi ha proposto di fare una mostra sui miei primi quarant'anni di lavoro. Così ho creato un montaggio di immagini declinato su ben quattro schermi, un film che dura nove ore e mezzo. Lo spettatore può comporre il suo proprio mosaico, scegliendo fra cinema, spezzoni di teatro in Super 8, interviste o videoarte: una sorta di flusso, di work in progress che nel mostrarsi fa nascere nuove idee e nuove cose (vedi lo spettacolo teatrale sulle Operette Morali di Leopardi che poi mi ha portato a scrivere il film *Il giovane favoloso*). Questo flusso interiore, guidato e supportato dalla curiosità, rappresenta per me uno straordinario viaggio di conoscenza.

Lei ha realizzato una decina di lungometraggi, molti dei quali hanno avuto un grande successo sia di pubblico che di critica. Nel periodo natalizio è uscito *Capri-Revolution*: ambientato agli inizi del Novecento nell'isola omonima, narra la magia dell'incontro fra alcuni giovani artisti nordici, la giovane guardiana di capre Lucia e il medico socialista del paese. Il film ha destato grande interesse e curiosità, soprattutto per l'estrema cura formale e la forza con cui viene immaginata la ricerca di una piena ed utopica libertà personale e collettiva. Se dovesse raccontarcelo con le sue parole, come lo farebbe?

Direi che è un film spericolato, che mette insieme tante diversità. Ho pensato che il fascino di Capri poteva trasformarsi in simbolo di due elementi fondanti: la Natura e l'Isola come metafora del mondo, ovvero un luogo ristretto che porta persone provenienti da contesti diversissimi a cercare e trovare un rapporto, riuscendo a confrontarsi. Questo

went from one gallery to another (like that of Lucio Amelio, who was famous for having met Andy Warhol with Joseph Beuys - ed.), from the cinema to the theatre, without stopping. I took my first steps at that time. My theatrical work was influenced by cinema, music and artistic avant-gardes. This strong core made me what I am today.

Theatre, opera, cinema: words, music and visual aspect merge in your work in a continuum that is always renewed, opening up new paths. It takes courage and personality to experiment. What is the deepest, most intimate fil-rouge that runs through your work?

Last year the MADRE Museum of Contemporary Art in Naples offered to hold an exhibition about the first 40 years of my work. So, I created a montage of images spread across four screens, resulting in a film that lasts nine and a half hours. Viewers can compose their own mosaics, choosing between cinema, theatre scenes shot on Super 8, interviews or video art. It is a sort of flow, of work in progress that gives rise to new ideas and new things (see the theatrical performance on the Operette Morali by Leopardi that then led me to write the film *Il giovane favoloso*). This inner flow, guided and supported by curiosity, represents an extraordinary journey of knowledge for me.

You have made around a dozen feature films, many of which have had great public and critical acclaim. *Capri-Revolution* was released during the Christmas period. Set at the beginning of the twentieth century on the island of the same name, it narrates the magic of a meeting between several young Nordic artists, the young goatherd Lucia and the socialist town doctor. The film has aroused great interest and curiosity, especially for the extreme formal care and strength used to imagine the quest for full, utopian personal and collective freedom. If you were to describe it to us in your own words, how would you do it?

I would say it's a reckless film that brings together many different elements. I thought that the charm of Capri could become a symbol of two fundamental elements: Nature and the Island as a metaphor of the world, which is to say a small place that brings people from very different contexts to look for and find a relationship, while managing to confront each other. This was true then, but it is even more true today.

era vero allora, ma è ancor più vero oggi. *Capri-Revolution* è una favola ambientata in un contesto forte e reale, quasi il romanzo di formazione della protagonista Lucia. Proprio il femminile è l'elemento propulsivo del film, un femminile che si evolve, matura e cerca coraggiosamente la libertà. Dopo *L'amore molesto*, il mio film del 1995 tratto dal romanzo di Elena Ferrante e dedicato ad una donna, erano anni che volevo affrontare di nuovo questo tema. Finalmente ci sono riuscito.

Giovanni Raspini ama il cinema, la fotografia e la musica. Il trofeo del Cine Award rappresenta una tartaruga sormontata da un obelisco celebrativo, carico dei simboli artistici ed umani legati alla figura di Mario Martone: questa la suggestione trasmessa allo stilista toscano dalla sua opera. Lei ama l'oreficeria, il design? Cosa pensa dei riferimenti stilistici e del mondo animalier di Giovanni Raspini?

L'oreficeria è una parte fondamentale della creazione estetica, e d'altra parte la creatività è sempre elemento centrale nei miei film. Amo tutto ciò che è espressione, sia manuale che concettuale, e sono affascinato dallo sperimentare. Questo credo valga anche per Giovanni Raspini, vedi ad esempio le sue cose animalier, belle e indimenticabili. Opere che sono come creazioni di nuovi mondi.

Spesso, nel parlare della sua opera, viene usato il termine "visionario". Lei crede che l'arte possa cambiare il mondo, le coscienze e la politica? Crede che l'utopia sia un valore assoluto?

Forse l'arte non potrà davvero cambiare il mondo, ma sicuramente può dare grande significato alla vita di tutti, perché ognuno di noi è continuamente a contatto - anche a propria insaputa - con l'espressione artistica. Cosa sarebbe la vita senza la musica, i romanzi, il teatro o il cinema. Senza gli oggetti, i vestiti o un bel gioiello? Scomparebbe quasi tutto, saremmo come vuoti, legati ad una materialità brutta: perché la cultura e l'arte sono elementi fondamentali delle nostre vite. Anche sul web, in rete, tutto prende vita mediante immagini e suoni, tutto scorre attraverso la mediazione artistica e comunicativa. Per me è stato bellissimo attraversare questi quarant'anni di carriera: incontri, linguaggi, persone, luoghi, scoperte. Credo che lo scambio fra gli esseri umani sia al centro di tutto, sia il tutto.

Capri-Revolution is a fairytale set in a strong, real context, almost as if it were a novel developed by the protagonist Lucia. It is precisely the feminine aspect that serves as the propulsive element of the film, with a femininity that evolves, matures and courageously seeks freedom. After *L'amore molesto*, the film I made in 1995 based on the novel by Elena Ferrante and dedicated to a woman, I had been wanting to tackle this theme again for years. Finally, I succeeded.

Giovanni Raspini loves cinema, photography and music. The Cine Award trophy depicts a turtle topped by a celebratory obelisk, loaded with artistic and human symbols linked to the figure of Mario Martone: this is the inspiration that was transmitted to the Tuscan designer by your work. Do you like goldsmithing and design? What do you think of the stylistic references and Giovanni Raspini's animalier world?

Goldsmithing is a fundamental part of aesthetic creation, and creativity is always a central element in my films. I love everything that serves as a form of expression, whether manual or conceptual, and I am fascinated by experimenting. This also applies to Giovanni Raspini, with his beautiful and unforgettable animalier products, for example. These works are like creations of new worlds.

The term "visionary" is often used when talking about your work. Do you believe that art can change the world, consciences and politics? Do you think that utopia is an absolute value?

Perhaps art cannot really change the world, but it certainly can give great meaning to everyone's life, because each of us is constantly in contact with artistic expression, even without our knowledge. What would life be without music, novels, theatre or cinema? Without objects, clothes or beautiful jewels? Almost everything would disappear. It would be as empty as if we were empty, tied to a brute materiality: because culture and art are fundamental elements of our lives. Even online, everything comes to life through images and sounds, everything flows through artistic mediation and communication. For me, living through these 40 years of my career has been wonderful, with all the meetings, languages, people, places and discoveries. I believe that the exchange between human beings is at the centre of everything, it is everything.

Sogni, progetti, nuove utopie?

In questo 2019 realizzerò un nuovo film su Edoardo Scarpetta (1853 - 1925), il grande attore e commediografo partenopeo padre naturale dei fratelli De Filippo. Dovrebbe intitolarsi *Qui rido io* e avrà come protagonista Toni Servillo. Il periodo è lo stesso di *Capri-Revolution*, ma la location, naturalmente, si sposta a Napoli. In fondo le due storie e i due film sono divisi solo da un braccio di mare azzurro.

Dreams, plans, new utopias?

In 2019 I will make a new film about Edoardo Scarpetta (1853 - 1925), the great Neapolitan actor and playwright and birth father of the De Filippo brothers. The title will be *Qui rido io* and Toni Servillo will play the protagonist. The period is the same as *Capri-Revolution*, but the location, of course, moves to Naples. In the end, the two stories and the two films are divided only by a stretch of blue sea.





GIOVANNI TRUSSARDI

GIOVANNI TRUSSARDI

MOSCOW
MILAN
ROME
VENICE
FLORENCE
LONDON
HOUSTON CARLO

GIOVANNI TRUSSARDI

Giovanni Raspini è a Mosca

di Andrea de Paolis

Un monarca aperto nella capitale russa

Nell'ottica di una sempre maggiore internazionalizzazione del brand, Giovanni Raspini ha inaugurato questo febbraio una boutique monarca nella città di Mosca, capitale della Federazione Russa. L'importanza dell'investimento è confermato dalla scelta della location, situata nel *Moscow International Business Center*, il nuovo quartiere d'affari che con i suoi quindici grattacieli sta completamente cambiando lo skyline della prima città d'Europa per popolazione e superficie.

Fondata su un'ansa del fiume Moscova da Giorgio I di Russia nel 1147, oggi Mosca, con l'area metropolitana, raggiunge circa 18 milioni di abitanti. I nuovi grattacieli vanno ad aggiungersi a quelli costruiti nel periodo stalinista e conosciuti come le Sette Sorelle, il più famoso dei quali è il Palazzo dell'Università sulla Collina dei Passeri. Altri simboli della capitale russa sono la Cattedrale di San Basilio, posta proprio in fondo alla Piazza Rossa, i magazzini GUM, risalenti a fine Ottocento, il Teatro Bolshoi e naturalmente il castello fortificato del Cremlino, costruito a partire dal XII secolo e da sempre espressione del potere russo. Mosca vanta quattro aeroporti, nove stazioni ferroviarie e una delle metropolitane più grandi e profonde del mondo, aperta nel 1935 e celebre per la bellezza dei suoi ambienti architettonici.

Il negozio monarca Giovanni Raspini è situato nella *Torre della Federazione Ovest*, e si mostra come un ampio spazio contemporaneo, reso ancor più esclusivo ed accogliente dal restyling del concept originario del brand, pur mantenendone gli elementi iconici che evidenziano il dialogo fra luce e ombra, bianco e nero. Gioielli, charms, oggetti per la casa e per la tavola: nella boutique moscovita sono rappresentate tutte le linee di Giovanni Raspini, con particolare attenzione al mondo della gioielleria.

Aiming at a greater internationalization of the brand, Giovanni Raspini has inaugurated last February a new store in the city of Moscow, capital of the Russian Federation. The investment's importance is confirmed by the location's choice: the *Moscow International Business Center*, the new business district and shopping centre that, with its fifteen skyscrapers, is completely changing the skyline of the first European city for population and area.

Founded on a bend of Moscova river by George I of Russia in 1147, today Moscow, with its metropolitan area, reaches about 18 million inhabitants. The new skyscrapers are added to those built in the Stalinist period, known as the Seven Sisters, among which the most famous is the University Palace on the Sparrow Hill. Other symbols of the Russian capital are the St. Basil Cathedral, located at the bottom of the Red Square, the GUM mall, dating back to the late nineteenth century, the Bolshoi Theatre and the fortified Kremlin castle, built in the twelfth century and expression of Russian power. Moscow boasts four airports, nine railway stations and one of the largest and deepest underground stations in the world, opened in 1935 and famous for the beauty of its architecture.

The Giovanni Raspini flagship store is located on the first floor of the *Federation Tower*, it is a large contemporary space, made even more exclusive and cosy by a restyling of the original concept, but preserving its iconic elements, highlighting the dialogue between light and shadow, black and white. Jewels, charms, homeware: all the Giovanni Raspini collections are there in the Muscovite store, with particular attention to the world of jewellery.



La città di Mosca e Giovanni Raspini. Un mercato, quello russo, in continua espansione, con un rinnovato interesse per la moda italiana e i prodotti di alta fascia. Un marchio, Giovanni Raspini, che coniuga tradizione e ricerca, identità e forme contemporanee. Eccellenza che nasce dal cuore della Toscana.

Moscow and Giovanni Raspini. A market, Russia, in continuous expansion, with a renewed interest in Italian fashion and luxury products. A brand, Giovanni Raspini, that combines tradition and research, identity and contemporary shapes. Excellence that comes from the heart of Tuscany.



